

Giuseppina Guerriero, 42 anni, 4 figli, colpita da un proiettile vagante. Donati i suoi organi

Agguato di camorra uccisa una passante

DALL'INVIATO

NAPOLI. Giuseppina Guerriero, 42 anni, stava tornando a casa dal marito e dai quattro figli, quando s'è trovata in mezzo ad una sparatoria fra camorristi. Un colpo, partito da una delle armi dei killer, forse esplosa da una pistola a tamburo, l'ha raggiunta alla testa. La donna è clinicamente morta, e dopo che per venti ore il tracciato dell'elettroencefalogramma è rimasto piatto, il marito ha autorizzato l'espianto degli organi.

Giuseppina Guerriero fino a qualche giorno fa lavorava in campagna, poi aveva saputo che un ristorante di Scisciano, un centro della zona nolana, a due chilometri dalla sua abitazione a Marigliano, stava cercando personale. Lei, amava cucinare, ci teneva ad avere un posto di cuoca. Aveva preso appuntamento e l'altra sera ed era andata a parlare coi titolari del locale. Due chilometri appena, la distanza fra il ristorante e la sua abitazione, due chilometri percorsi in auto, con l'«Alfa 33» del marito, per fare presto, visto che l'appuntamento era stato fissato a tarda sera. La trattativa s'era conclusa bene per la donna che avrebbe dovuto cominciare un periodo di prova. La speranza di un lavoro più sicuro di quello in campagna la rendeva felice, anche perché con quattro figli, due maschi e due femmine, lo stipendio di un operaio non bastava proprio.

Giuseppina Guerriero alle 23 dell'altra sera, si trovava in corso Garibaldi a Scisciano, qui ha incrociato i due sicari che a bordo della motocicletta seminavano morte.

Il bersaglio dell'agguato doveva

essere, sostenevano ieri mattina i carabinieri, Saverio Pianese, ritenuto «capozona» del clan Capasso, che abita proprio nella strada in cui è avvenuto l'agguato. Nella sua macchina c'era un altro pregiudicato, Aniello Carrella, di 32 anni, anche lui rimasto illeso nella sparatoria. Pianese è riuscito a fuggire, mentre Carrella è stato preso dal Cc che lo hanno interrogato per ore, alla ricerca di un indizio che potesse permettere di identificare i killer. E ora i militi e sostengono che hanno più di una traccia per riuscire ad identificare i sicari.

Giuseppina Guerriero è stata soccorsa da alcuni passanti e portata al pronto soccorso dell'ospedale di Nola. I medici hanno immediata-

mente constatato che le sue condizioni erano gravissime e quindi l'hanno fatta trasferire in un nosocomio napoletano. I parenti, il marito, un cognato, l'hanno raggiunta e per tutta la notte ed il giorno hanno atteso notizie nella sala antistante la rianimazione. Il marito della donna e suo fratello hanno deciso di comune accordo di non dire ai figli tutta la verità su quanto è accaduto. «Solo la più grande - raccontano - sa che la madre è stata ferita da un proiettile, agli altri abbiamo detto che si è trattato di un incidente stradale. Come si fa a spiegare ad una bambina di 14 anni - proseguono - che la madre rischia di morire perché dei delinquenti si sono sparati tra di loro?». Giuseppina ha quattro

figli, due più grandi e già maggiorenti, e due minorenni. La più piccola, la ragazzina di 14 anni. Era la figlia a cui la donna era più legata.

Pur sapendo che le condizioni di Giuseppina erano gravissime e che era impossibile salvarla, i parenti hanno chiesto di attendere qualche ora, per potersi aggrappare anche ad una impossibile speranza. Poi alle 19, i medici hanno chiesto e ottenuto l'autorizzazione a procedere all'espianto degli organi, visto che il tracciato dell'elettroencefalogramma era rimasto piatto per più di venti ore, e nella nottata diverse equipie hanno proceduto al prelievo di fegato, reni e cornee.



Vito Faenza Il luogo del delitto

Nel giugno '97 la morte assurda di Silvia Ruotolo

L'agguato della scorsa notte a Scisciano, in cui è rimasta colpita mortalmente Giuseppina Guerriero, richiama alla mente la tragedia di Silvia Ruotolo. L'11 giugno 1997 Silvia esce di casa - in Salita Arenella, a Napoli - con il figlioletto di 10 anni per mano proprio mentre un gruppo di fuoco di un clan camorristico sta braccando due esponenti di una cosca rivale. I killer sparano all'impazzata, in pieno giorno, e un proiettile uccide Silvia, che negli istanti precedenti si era accorta di quanto stava accadendo e aveva cercato di proteggere il bambino. Nella sparatoria muore uno dei due pregiudicati obiettivo dell'agguato, e viene ferito un altro passante, lo studente Riccardo Valle. La morte di Silvia Ruotolo suscita orrore e sdegno, e il nome della donna diviene nei mesi successivi simbolo dell'impegno anticamorra di cittadini e istituzioni.

L'INTERVISTA

Il segretario del sindacato dei poliziotti ha scritto al capo della Polizia Masone

Ascione, Siulp: «Contro i boss con armi spuntate»

«Mi hanno telefonato dal commissariato di Giugliano per dirmi che erano senza macchine e costretti ad uscire di pattuglia a piedi».

ROMA. Silvia Ruotolo, Giuseppina Guerriero: le vittime innocenti della sporca guerra dei clan della camorra. «E non è finita qui. Pianteremo altri morti innocenti, contenteremo altre vittime». Antonio Ascione è il segretario del Siulp, il sindacato dei poliziotti, di Napoli e provincia.

Segretario, perché è così pessimista?

«Perché ho pochi motivi per non esserlo. Dopo l'assassinio della signora Ruotolo, non dimenticherò mai, una madre di figli uccisa nel pieno centro cittadino,

si disse che drammi del genere non si sarebbero più verificati, che tutto sarebbe cambiato, che lo Stato non avrebbe dato tregua alla camorra. E invece ci risiamo. La lotta tra i clan della camorra continua a mietere vittime (80 morti dall'inizio dell'anno) e le forze dell'ordine appaiono sempre più disarmate. Siamo combattendo una guerra con armi spuntate».

È una critica dura, la sua...

«Proprio due giorni fa ho scritto una dura lettera al capo della Polizia Masone nella quale descrivo minuziosamente le condizioni di

lavoro dei poliziotti e la disorganizzazione dei cosiddetti apparati di contrasto. Siamo ad un livello di precarietà allarmante. Gli uomini sono pochi e mal distribuiti sul territorio, i mezzi a disposizione scarsi. Vuole qualche esempio?».

Prego.

«Ha presente Giugliano? Terra storicamente di grossi calibri della camorra, da Maisto a Iacolare, ebene l'altro giorno mi hanno telefonato dal locale commissariato dicendo che erano senza macchine, costretti ad uscire di pattuglia a piedi. Per non parlare dei coordi-

namento tra le varie forze impegnate sul territorio, polizia, carabinieri e finanza, esiste solo sulla carta, non ci sono le sale operative comuni, il prefetto non si è avvalso delle norme previste nella legge 12. La conseguenza è che quello che fa la polizia è sconosciuto ai carabinieri e viceversa. Così è difficile andare avanti».

L'ultimo omicidio è avvenuto nel Nolano, un territorio che una volta era dominato dal clan Alfieri-Galasso, anche qui ora si spara all'impazzata. Perché?

«Perché anche in provincia, co-

me nell'area metropolitana, assistiamo ad una parcellizzazione dei clan camorristici dopo l'arresto o il pentimento dei grandi boss. È il momento della *mammaglia*, gangster senza regole e senza scrupoli che per conquistare una fetta di territorio, una parte del narco-traffico o del mercato del racket, è disposta a scatenare guerre feroci. Per non parlare dei killer: oggi un assassino professionista lo si può assoldare per poche centinaia di migliaia di lire. Ecco perché dico che l'impegno prioritario delle forze

dell'ordine deve tendere alla riconquista del territorio, ma per fare questo ci vogliono uomini e mezzi, strumenti, volontà politiche. Che ora mancano. Quando parlo di controllo del territorio mi riferisco anche alla capacità di leggere i *mutamenti* che avvengono sul territorio, la composizione e la scomposizione dei vari gruppi, il chi sale e chi scende, anche per prevenire guerre tra clan e morti. Soprattutto morti innocenti».

E.F.

Salsomaggiore: «Bocciato» il governo Prodi

È tempo di sondaggi per le aspiranti Miss E sfilano le onorevoli

DALL'INVIATO

SALSOMAGGIORE. Molte sono povere ma belle. Tutte sperano di fare il sorpasso o di essere mattatrici almeno per una sera. Sarà la presidenza della giuria di questa miss Italia, edizione numero 59, affidata a Dino Risi che fa venir voglia di giochi di parole da cinefili. D'altra parte siamo solo all'avvio del concorso, la gara non è ancora entrata nel vivo e quelli assegnati ieri mattina sono solo i primi titoli in attesa del gran finale che avrà luogo domenica, dato che sabato c'è la prima uscita della nazionale di Zoff. E davanti al pallone si ferma anche miss Italia.

Eccole le cento finaliste, sopravvissute ad una durissima selezione che le ha viste lottare strenuamente per ottenere almeno un passaggio sotto i riflettori di Salsomaggiore. «Le ragazze della porta accanto» come ama definirle l'«inossidabile» patron della manifestazione, Enzo Mirigliani, in realtà di grinta ne hanno da vendere. E la competizione la vivono fino in fondo. Hanno le idee chiare e rappresentano, nella maggior parte, quel paese reale con cui bisogna fare i conti. Oppure, il dubbio è lecito, sono il simbolo di un paese che non riesce ad andare oltre certi stereotipi?

Non è facile capirci qualcosa in questo intreccio di vite, di facce, di corpi flessuosi e meno. C'è la studentessa di Economia politica alla Bocconi che è qui per partecipare «ad un gioco di fine estate», perché lei di progetti ne ha altri, al fianco di Tamara Bendotti, 22 anni, bionda, occhi verdi che qui sfilava, ma ogni giorno fa l'operaia metalmeccanica in una fabbrica di elettrolavoro a Tarquinia. «Sto alla catena di montaggio e faccio pistoni. Il padrone mi ha dato il permesso per venire poiché avevo già consumato tutte le ferie. Certo, mi piacerebbe fare sfilate ma lasciare il lavoro no. Modelli non si resta per tutta la vita, l'impiego che ho adesso è destinato a durare» afferma la pragmatica Tamara che ha un fidanzato, altrettanto concreto, che fa il muratore, anche se saltuario. Vedremo. Intanto Mara Maccagnolo, un metro e ottanta di figliolona lombarda, il po-

sto di lavoro ce l'ha già rimesso. Faceva la commessa. Il suo datore di lavoro non ha apprezzato l'idea di avere una miss alle sue dipendenze. E l'ha licenziata.

Tutte hanno risposto ai test preparati dagli psicologi in forza al concorso, Carbone e Luparelli. Dalle risposte si scopre che per le fanciulle Monica Lewinsky è il personaggio più colpevole tra quanti hanno interessato l'opinione pubblica, molto meno di Bill Clinton. Ma colpevoli sono anche il ministro Burlando e i suoi Eurostar, gli sportivi che hanno fatto uso di doping ed i magistrati del pool di Milano per il 65% delle intervistate. Valutazione sconcertante che fa il paio con la scarsa simpatia per Caselli. Le coppie omosessuali sono accettate dall'87 per cento. E nella classifica dei simpatici vince su tutti quel clone di Leonardo Pieraccioni seguito a ruota da Roberto Benigni. Se la cava alla grande anche Maurizio Costanzo. Tra i politici vanno forte Fini e Berlusconi. Tra gli antipatici spiccano Bindi, D'Alema, Prodi, Veltroni e perfino Di Pietro che, forse per la prima volta si trova a subire un sondaggio con più no che sì. Maglia nera contesa tra Bossi e Bertinotti.

Mal di governo? È probabile. Ma il rapporto con la politica non è rimasto solo sulla carta. E ieri sera, a dare il loro sostegno alle ragazze, si sono presentate, indossando abiti di Roberto Cavalli, anche tre signore che la politica la fanno di mestiere: Anna Serafini dei Ds, Mariella Scirea dell'Udr, Stefania Prestigiacomo di Forza Italia già forte del titolo di miss Parlamento. Politica e bellezza insieme? E perché no, hanno detto le tre parlamentari. Magari un'occasione per spiegare ancora una volta, sostiene Serafini, che bella e stupida non è un'accoppiata scontata. E che valutare una donna anche per la sua bellezza «non è un'offesa». Non basta per evitare che Oliviero Tascani definisca la manifestazione «squallida e patetica», per un genere di donna che «piace ai dirigenti Rai che, basta guardarli sembrano dei bancari, uomini senza idee». Eccessivo? Lui è fatto così.

Marcella Ciarnelli

Roberto Passerella
 un progetto di
 Bruno Maccallini Enrico Porcaro Michela Giovannelli
 con la partecipazione di
LINA SASTRI
 canta Viviani
GIARDINI DELLA FILARMONICA, VIA FLAMINIA, 118
ORE 21,00
INFONLINE 06 5342876 INGRESSO L. 20.000

VACANZE LIETE
RIMINI MARINA CENTRO - Hotel Consul Tel. 0541/380762.
 Vicino mare, rinnovato, ogni confort. Giardino, garage. Scelta menù. Offertissima agosto/settembre 50.000/45.000.
SAN MAURO MARE - Hotel la Playa* - Tel. 0541/346154.**
 Piscina, idromassaggio, parcheggio, aria condizionata, camere telefono, cassaforte, menù a scelta, buffets. Speciale settembre 50.000/53.000 - Sconto bambini fino al 50% - Gestione proprietari.

QUINTA EDIZIONE
GOM-PA
 SALONE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA
 E DEI SERVIZI AL CITTADINO
<http://www.gompa.it>
TECNOLOGIE, SERVIZI, PROFESSIONI DELLA COMUNICAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
 Fiera di Bologna
 16,17,18 Settembre 1998 - ore 10.00 - 19.00
 Ingresso: P.zza Costituzione
 SEGRETERIA ORGANIZZATIVA: Conference Service S.r.l.
 Via Tagliapietra 18/B 40123 Bologna
 tel. 051/331466 - fax 051/333804 E-mail: conference.service@bo.nettuno.it

COMPAGNIA VENTOTENE
 DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI

DAL 30 MAGGIO AL 30 GIUGNO				DAL 24 AGOSTO AL 13 SETTEMBRE			
Lun./Mar./Mer./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica	Lun./Mar./Mer./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica
Da Anzio 08,05 17,15	08,05 13,45 17,15	08,05 09,00 11,30 13,45 17,15	08,05 09,00 11,30 17,15	Da Anzio 08,05 16,30	08,05 13,45 16,00	08,05 09,00 11,30 13,45 16,30	08,05 09,00 11,30 16,30
Da Pozzo 09,40 19,00	09,40 15,30 19,00	09,40 10,40 15,30 18,00 19,00	09,40 15,30 18,00 19,00	Da Pozzo 09,40 18,10	09,40 17,30	09,40 17,10 18,10	09,40 17,00 18,10

DAL 1 LUGLIO AL 23 AGOSTO				DAL 14 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE			
Lun./Mar./Mer./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica	Lun./Mar./Mer./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica
Da Anzio 08,05 09,00 11,30 13,45 17,15	08,05 11,30 13,45 17,15	08,05 09,00 11,30 13,45 17,15	08,05 09,00 11,30 17,15	Da Anzio 08,05 16,00	08,05 13,45 16,00	08,05 09,00 11,30 16,00	08,05 09,00 11,30 16,00
Da Pozzo 09,40 10,40 15,30 18,00 19,00	09,40 15,30 18,00 19,00	09,40 10,40 15,30 18,00 19,00	09,40 15,30 18,00 19,00	Da Pozzo 09,40 17,30	09,40 16,30 17,30	09,40 16,30 17,30	09,40 16,30 17,30

COMPAGNIA FORMIA
 DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI

DAL 1 GIUGNO AL 23 AGOSTO				DAL 24 AGOSTO AL 13 SETTEMBRE				DAL 14 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE			
Lun./Mar./Mer./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica	Lun./Mar./Mer./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica	Lun./Mar./Mer./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica
Da Formia 08,30 17,30	08,30 17,00	08,30 13,30 17,00	08,30 13,30 17,00	Da Formia 08,30 17,00	08,30 16,30	08,30 13,30 17,00	08,30 13,30 17,00	Da Formia 08,30 16,30	08,30 16,00	08,30 13,30 17,00	08,30 13,30 17,00
Da V. tene 10,00 19,00	10,00 18,15	10,00 15,00 18,15	10,00 15,00 18,15	Da V. tene 10,00 18,15	10,00 17,30	10,00 15,00 18,15	10,00 15,00 18,15	Da V. tene 10,00 17,50	10,00 17,00	10,00 15,00 18,15	10,00 15,00 18,15

COMPAGNIA PONTINE
 DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI

DAL 1 GIUGNO AL 23 AGOSTO				DAL 24 AGOSTO AL 13 SETTEMBRE				DAL 14 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE			
Lun./Mar./Mer./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica	Lun./Mar./Mer./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica	Lun./Mar./Mer./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica
Da Formia 13,30	13,30	13,30 17,00	13,30 17,00	Da Formia 13,30	13,30	13,30 17,00	13,30 17,00	Da Formia 13,30	13,30	13,30 17,00	13,30 17,00
Da Pozzo 16,00	16,00	16,00 19,00	16,00 19,00	Da Pozzo 15,20	15,20	15,20 18,10	15,20 18,10	Da Pozzo 14,40	14,40	14,40 17,30	14,40 17,30

 E-mail: vetor@compa.it <http://www.compa.it/vetor>
LINEE ANZIO - PONZA
 ANZIO: Tel. 06/9845085 - 9848320 Fax 06/9845097 PONZA: Tel. 0771/80549
LINEE FORMIA - PONZA e FORMIA - VENTOTENE
 FORMIA: Tel. 0771/700710 - Fax 0771/700711 Bandino Azzurro Tel. 0771/267095 PONZA: Tel. 0771/80549 VENTOTENE: Tel. 0771/85195/6-85253